

COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO COMUNALE

I sottoscritti Presidenti di Circoscrizione e Assessori comunali al Decentramento amministrativo, intervenuti in rappresentanza delle rispettive Amministrazioni comunali al Tavolo di Lavoro sul “**DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO COMUNALE**”, organizzato in data **30 giugno 2010** dall’Assessorato al Decentramento e Partecipazione del Comune di Forlì, costituitisi in Comitato Nazionale delle Circoscrizioni di Decentramento,

PREMESSO

- **che** il Governo ha recentemente licenziato il Disegno di legge recante “*Individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane, semplificazione dell’ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali, razionalizzazione delle Province e degli Uffici territoriali del Governo. Riordino di enti ed organismi decentrati*”;
- **che** il Governo ha presentato e approvato un emendamento alla Finanziaria che, anticipando il provvedimento di cui sopra, prevede di abolire le Circoscrizioni;
- **che**, a differenza dell’emendamento 2.1375 (*che era formulato in termini facoltativi*), ora è **fatto obbligo ai Comuni** di sopprimere una serie di organismi, **comprese le Circoscrizioni di Decentramento**;
- **che**, in virtù a un Decreto Legge varato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 13 gennaio 2010, alle prossime Elezioni amministrative si applicheranno le vecchie regole e che quindi la “rivoluzione” sortirà i suoi effetti nel 2011, in forza della Legge 42/2010;

RICORDATO

- **che** la Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Legge finanziaria 2008) aveva soppresso le Circoscrizioni per i Comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti, e le aveva previste facoltative nei Comuni con popolazione compresa tra 100.000 e 250.000 abitanti, riducendone comunque il numero tramite la previsione di una popolazione media di 30.000 abitanti;
- **che** la prospettiva di annullare con un emendamento alla Finanziaria la ormai ultra-trentennale esperienza del Decentramento amministrativo in Italia pare in stridente contraddizione con i valori della trasparenza, della partecipazione e della sussidiarietà;

RICORDANDO

- **che** tutti gli atti delle sedute Circostrizionali sono pubblici, **che i Consiglieri vengono eletti a suffragio diretto** e sono espressione di radicamento territoriale e di dialogo diretto con i cittadini;
- **che** l'abolizione delle Circostrizioni contrasta con il dettato costituzionale, il quale vede la Repubblica promuovere le Autonomie locali e il Decentramento amministrativo, e contrasta altresì con i dettami del Trattato di Maastricht, che invita gli Stati membri dell'Unione Europea a portare il livello dell'amministrazione il più vicino possibile ai cittadini, invito, peraltro, recepito dalla normativa nazionale;
- **che** le Circostrizioni rappresentano un importante strumento di collegamento tra i Cittadini e l'Amministrazione, non solo in quanto sede di erogazione di importanti servizi, ma anche come luogo di partecipazione alla vita democratica, di costruzione della coesione sociale, della cittadinanza, del senso civico e dell'identità comunitaria;
- **che** la Circostrizione rappresenta un laboratorio politico per la formazione di futuri amministratori capaci e in grado di sostenere le esigenze della città;

VALUTANDO

- **che** imputare alle Circostrizioni l'eccesso dei costi della politica e proporre l'abolizione come mezzo virtuoso di contenimento delle spese sia un modo inefficace di affrontare il problema del Bilancio dello Stato, in quanto il costo complessivo dei rappresentanti politici eletti nelle Circostrizioni dei Comuni compresi fra 100.000 e 250.000 abitanti, considerate le limitazioni dimensionali imposte dalla Legge n. 244 del 24 dicembre 2007, incide per circa 4/5 milioni di Euro sul Bilancio aggregato di tutto il Paese;
- **che** le esigenze di risparmio possono essere in primo luogo rivolte altrove, **piuttosto che al primo gradino della democrazia locale**, dove, peraltro, gli eletti, quantomeno nella maggior parte delle realtà, percepiscono compensi di entità poco più che simbolica, dove la partecipazione dei numerosi Commissari esterni è puramente volontaria e gratuita, dove le attività istituzionali ed extra-istituzionali si svolgono senza ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione, non disponendo spesso i Consigli circostrizionali di alcuna struttura tecnica di supporto;
- **che** le Circostrizioni, laddove funzionanti e giustamente regolate, rappresentano una risorsa democratica e un luogo di partecipazione insostituibile, e quindi non un "**costo della politica**", bensì una "**risorsa della politica**";

RITENENDO

che le Circostrizioni debbano essere oggetto di un'azione di riforma legislativa che le metta in condizione di funzionare meglio a fronte della complessità sociale, dando loro strumenti adeguati in termini di **capacità decisionale e non solo consultiva, capacità propositiva e non solo di ratifica, di intervento e non solo di segnalazione**;

RIBADITO

- **il valore** rappresentato dall'offerta di servizi decentrati, dalla disponibilità di informazioni, dalla partecipazione dei cittadini alla democrazia locale;
- **la ferma** contrarietà al restringimento degli spazi democratici a disposizione dei cittadini, a partire dal Decentramento comunale;

RICHIAMATO E CONDIVISO

il Documento sottoscritto a Bergamo lo scorso 9 aprile dagli Assessori al Decentramento delle sette città italiane, i quali hanno inteso promuovere una prima azione di sensibilizzazione in difesa del Decentramento amministrativo nelle città medie italiane, rivolgendo in tal senso una precisa istanza al Ministro per la Semplificazione normativa On. Roberto Calderoli e al Presidente dell'ANCI nazionale, Dott. Sergio Chiamparino; Documento poi condiviso formalmente da altri Comuni, attraverso atti ufficiali di adesione;

AUSPICANO

che Governo e Parlamento approfondiscano il dibattito sul Decentramento amministrativo, eliminando gli sprechi di qualsiasi tipo, ma valorizzando anche l'esperienza di partecipazione democratica alla vita delle città (piccole, medie e grandi) compiuta in questi anni e diano, quindi, riconoscimento politico e normativo, anche attraverso gli opportuni interventi legislativi, al ruolo delle Circoscrizioni cittadine come primo luogo di democrazia partecipata;

IMPEGNANO

I Sindaci delle Amministrazioni che ancora non avessero preso posizione in difesa del Decentramento Amministrativo ad assumere un atto ufficiale a sostegno degli organismi Circoscrizionali, come spazi fondamentali di democrazia e di buona politica;

INVITANO

Il Governo e il Parlamento Italiano a riformulare i disposti normativi affinché sia salvaguardata l'autonomia degli Enti Locali e la loro facoltà di organizzare il Governo cittadino in base alle esigenze del proprio territorio, indipendentemente dal numero degli abitanti;

A TAL FINE CHIEDONO

al Governo italiano che sia istituito un Tavolo di confronto con il Comitato nazionale delle Circoscrizioni di Decentramento amministrativo comunale, allo scopo di individuare delle rinnovate forme istituzionali di Decentramento amministrativo che consentano da un lato di valorizzare le positive esperienze sopra evidenziate e dall'altro di garantire il conseguimento degli obiettivi di efficienza e razionalizzazione della spesa pubblica perseguiti nelle ultime finanziarie;

CHIEDONO ALTRESÌ

all'ANCI nazionale di istituire una Commissione di Lavoro sul Decentramento amministrativo comunale, al fine di aprire un confronto diretto e senza soluzione di continuità sul futuro di questo Istituto che costituisce da anni una delle principali forme di Democrazia partecipata, applicata e funzionante in tutto il territorio nazionale.

Forlì, 30 giugno 2010

I Rappresentanti dei Comuni di:

Ancona, Bergamo, Brescia, Ferrara, Forlì, Latina, Livorno, Messina, Modena, Monza, Novara, Padova, Piacenza, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rimini, Taranto e Trento.

Hanno altresì aderito al presente Documento ed al Comitato Nazionale delle Circoscrizioni di Decentramento Amministrativo Comunale i Comuni di Cagliari e Foggia.

e.p.c. PRESIDENTE A.N.C.I. dr. Sergio Chiamparino

OGGETTO: richiesta modifica DL 2/2010 sugli Enti Locali

I sottoscritti, titolari della delega al Decentramento, Partecipazione e Circoscrizioni nei rispettivi Comuni, riuniti in data odierna presso il Municipio di Bergamo per un comune esame delle problematiche connesse alla possibile soppressione delle Circoscrizioni di decentramento anche nelle città di media grandezza, per effetto dell'applicazione di quanto disposto dalla nuova Finanziaria che, tra le misure finalizzate a ridurre sensibilmente la spesa pubblica, impone appunto la soppressione delle Circoscrizioni nelle città con popolazione inferiore ai 250.000 abitanti, mentre, per quelle superiori a tale soglia, prevede la sola facoltà di articolare il territorio in Circoscrizioni,

considerato che:

- le ragioni che a suo tempo hanno indotto il legislatore a istituire le Circoscrizioni di decentramento (Legge 08/04/1976, n. 278) sono, oggi più che mai, ancora valide, essendo le stesse volte a colmare un inaccettabile distacco tra amministratori e amministrati, coinvolgere più direttamente i cittadini nella gestione della cosa pubblica, responsabilizzare un maggior numero di cittadini nell'individuazione e nella soluzione dei problemi del proprio territorio, garantire ai cittadini un livello di partecipazione istituzionalizzata, indubbiamente più democratica rispetto a quella espressa dai pur positivi vari comitati di quartiere allora esistenti;
- le Circoscrizioni di decentramento nelle città italiane hanno, nel tempo, conseguito una radicata presenza nel territorio cittadino, e acquisito una forte rilevanza istituzionale, amministrativa e politica;
- le Circoscrizioni, quali organi deputati a rappresentare le esigenze della popolazione del proprio territorio, rivestono un ruolo insostituibile nell'ambito della pubblica amministrazione, costituendo esse il primo livello di contatto e di relazione dialettica dell'Amministrazione stessa con i propri cittadini, nonché lo strumento più democratico per un coinvolgimento degli stessi nella gestione della cosa pubblica;
- la molteplicità e la complessità delle problematiche oggi presenti nelle nostre città non possono essere governate in un'ottica verticistica e centralizzata, in quanto la complessa realtà cittadina non è fatta solo di problemi che doverosamente vanno governati in una visione unitaria e centralizzata, ma anche di tanti problemi impropriamente ritenuti minori e che invece sono quelli che maggiormente toccano la quotidianità più spicciola dei cittadini, e che più sono in grado di condizionarne la qualità della vita;
- le Circoscrizioni hanno saputo nel tempo costruire positivi rapporti con enti ed associazioni del territorio, chiamandoli a collaborare nella gestione dei servizi di base, coinvolgendoli e sostenendoli nelle attività sociali, civiche, culturali e sportive, e consultandoli per l'individuazione e la soluzione dei problemi del territorio;
- le Circoscrizioni hanno, in massima parte, assolto il loro primario ruolo di rappresentare le esigenze della popolazione del proprio territorio, dettando spesso il ritmo e i tempi della programmazione dei servizi fondamentali mancanti nei propri quartieri, evidenziando e sottoponendo all'attenzione delle rispettive Amministrazioni centrali i principali problemi del territorio di pertinenza, fornendo precise indicazioni sulla loro natura, formulando proposte concrete per la loro soluzione, e indicandone le priorità;
- grazie all'impegno determinante dei Consigli circoscrizionali sono state programmate e gradualmente realizzate nelle nostre città opere pubbliche mirate a migliorare la qualità della vita e i servizi nei vari quartieri;
- nell'ottica del principio di sussidiarietà, sancito dalla legge, sono stati affidati agli organismi circoscrizionali compiti gestionali nei servizi di base, nonché importanti funzioni delegate dalle rispettive Amministrazioni centrali, con indubbio beneficio sia sul piano di una migliore

prestazione di servizi ai cittadini, sia sul piano di una maggiore economicità della spesa sostenuta;

ritenuto che:

- ridurre gli ambiti di partecipazione democratica dei cittadini non possa che far aumentare in essi il senso di delusione e di disaffezione verso la pubblica amministrazione, aumentando un già preoccupante distacco tra amministratori e cittadini, un distacco che li porta inevitabilmente a perdere progressivamente la fiducia nelle istituzioni e a scoraggiare ogni forma di partecipazione alla vita democratica della città;
- il positivo e consolidato rapporto costruito nel tempo e in ogni campo dalle Circoscrizioni con le associazioni del territorio costituisca un patrimonio da tutelare, e che, pertanto, non possa essere dissipato e vanificato da una discutibile decisione politica che ci riporterebbe indietro nel tempo;
- il venir meno o, comunque, il ridimensionamento delle Circoscrizioni priverebbe le nostre Amministrazioni di importanti punti di riferimento per la gestione delle principali problematiche delle nostre città, costituendo esse il terminale naturale di tante istanze di cittadini, singoli o associati, istanze che investono la più vasta gamma di problematiche che interessano oggi la nostre città: ed è proprio la complessità di tali problematiche che dovrebbe indurre il legislatore a non privare le città della preziosa collaborazione che i Consigli circoscrizionali sono in grado di garantire;
- in considerazione delle funzioni e dei compiti affidati alle Circoscrizioni, la loro eliminazione o, comunque, il ridimensionamento del loro ruolo, lungi dal realizzare delle effettive economie per i nostri Comuni, potrebbe, al contrario, metterli nella condizione di dover affrontare spese ben superiori per garantire una gestione efficiente dei servizi ora erogati dalle Circoscrizioni;
- l'istituzione circoscrizionale, infine, è una valida palestra per l'avviamento all'impegno civico, amministrativo e politico di numerosi cittadini che, diversamente, non avrebbero modo di avvicinarsi in termini concreti e seri ai vari problemi della comunità cui appartengono, contribuendo con questo anche a formare una classe di futuri amministratori comunali più responsabili e maggiormente consapevoli dell'importanza del compito loro affidato,

nella consapevolezza di aver, con quanto sopra considerato, fornito ogni elemento utile perché siano valutati con attenzione e responsabilità i negativi risvolti che deriverebbero alle nostre Comunità cittadine dall'eventuale scelta di confermare la soppressione delle Circoscrizioni di decentramento anche nelle città medie,

rivolgono istanza a codesto spett.le Ministro

perché, nel rispetto di quanto contemplato dagli art. 5, 114, 117, 118 e 119 della nostra Costituzione, nonché dall'art. 17 del Testo Unico 18 agosto 2000, n.267, richiamato dal DL in oggetto, si proceda a riformulare il disposto normativo laddove prevede la soppressione automatica delle Circoscrizioni nelle città di media grandezza ed introduce limiti all'autonomia dei Comuni con popolazione inferiore a 250.000 abitanti, così da salvaguardare l'autonomia degli Enti locali e la loro facoltà di organizzare le forme di governo cittadino in base alle esigenze del proprio territorio.

Si chiede, inoltre, che a tal fine sia istituito un tavolo di confronto con le Autonomie Locali allo scopo di individuare moderne forme di decentramento amministrativo che consentano da un lato di valorizzare le positive esperienze evidenziate dalle città firmatarie della presente, rendendone partecipi anche altre amministrazioni comunali e, dall'altro, di garantire, nel contempo, il conseguimento degli obiettivi di efficienza e contenimento della spesa pubblica perseguiti nelle ultime finanziarie.

Con le più vive cordialità.

Bergamo, 9 aprile 2010

Per il Comune di	Bergamo:	Francesco Benigni
“ “	Ancona:	Fabio Borgognoni
“ “	Brescia:	Fabio Rolfi
“ “	Modena:	Fabio Poggi
“ “	Ravenna:	Silveria Paola Lameri
“ “	Trento:	Renato Tomasi
“ “	Verona:	Marco Padovani



COMUNICATO STAMPA

A Ravenna i Componenti delle Circostrizioni di Decentramento amministrativo

Primo Atto per il Comitato Nazionale

Prossima tappa l'incontro con l'Anzi Nazionale a Roma del 16 settembre

in attesa della riunione con il Ministro Calderoli

Prima tappa per il **Comitato nazionale delle Circostrizioni di Decentramento amministrativo** nato a Forlì lo scorso 30 giugno.

I Presidenti di Circostrizione e gli Assessori al Decentramento amministrativo componenti il Comitato nazionale si sono trovati il **5 agosto a Ravenna**, presso l'Aula consiliare comunale, per condividere le azioni poste rispettivamente in essere e soprattutto per intraprendere nuove iniziative per tenere alta l'attenzione sulla normativa che di fatto ha cancellato le Circostrizioni per le città al di sotto dei 250 mila abitanti.

Ai 20 Comuni che avevano partecipato e condiviso il Documento unitario del 30 giugno 2010 a Forlì si sono uniti successivamente anche **Cagliari, Foggia e Pesaro**, facendo salire a 23 Comuni membri del Comitato nazionale delle Circostrizioni.

Erano presenti alla riunione di Ravenna i Comuni di **Ancona, Bergamo, Ferrara, Foggia, Forlì, Latina, Livorno, Modena, Monza, Novara, Padova, Piacenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia e Rimini**, oltre all'**Onorevole Oriano Giovanelli**, al **Dott. Paolo Pirazzini, Direttore Lega Autonomie Emilia Romagna** e al **Sindaco di Ravenna, Fabrizio Matteucci**.

Uno dei primi obiettivi raggiunti è sicuramente l'appuntamento del prossimo **16 settembre a Roma con l'ANCI Nazionale**, l'Associazione che comprende tutti i Comuni italiani, mentre il **Ministro Calderoli** ha rappresentato la propria disponibilità a incontrare il Comitato a settembre alla ripresa del dibattito parlamentare.

Costituito anche un Esecutivo di otto persone: vi entrano gli Assessori al Decentramento **Francesco Benigni** di Bergamo, **Fabio Borgognoni** di Ancona, **Silveria Paola Lameri** di Ravenna e **Katia Zattoni** di Forlì. Per i Presidenti, invece, diventano componenti dell'Esecutivo **Albino Passalacqua** del Comune di Reggio Calabria, **Stefano Ciaramella** di Novara, **Mauro Bruno** di Latina e **Federico Pini** di Livorno. La **sede del Comitato nazionale sarà il Comune di Forlì** e l'**Assessore al Decentramento di Forlì, l'Avv. Katia Zattoni, sarà la Coordinatrice del Comitato Nazionale delle Circostrizioni**. Il Presidente di Circostrizione di Livorno, **Federico Pini**, assume la carica di **Vicecoordinatore** e **Mauro Bruno**, Presidente di Circostrizione di Latina, assume l'incarico di **Segretario del Comitato nonché Responsabile della Comunicazione**.

Nella riunione del 5 agosto si è inoltre stabilito di avviare una raccolta firme sui singoli territori circostrizionali al fine di arrivare ad avere una consistente petizione popolare che sottolinei l'esigenza del mantenimento del Decentramento amministrativo.

Il prossimo incontro del Comitato Nazionale si terrà a Latina il 15 settembre: servirà a preparare la riunione con l'ANCI e la conferenza stampa nazionale che si svolgeranno entrambi il 16 settembre 2010.

- Ravenna, 5 agosto 2010 -

COMUNICATO STAMPA

A Forlì si sono incontrati i Presidenti di Circoscrizione d'Italia

Salviamo il Decentramento comunale

Approvato un Documento unitario e costituito il Comitato nazionale dei Presidenti e degli Assessori delle 26 Città

20 dei 26 comuni interessati dalla soppressione delle Circoscrizioni comunali si sono trovati oggi a Forlì per condividere un Documento unitario contro il taglio dei Distretti amministrativi voluto dal Governo e per la costituzione di un Coordinamento nazionale composto dai Presidenti delle Circoscrizioni e dagli Assessori al Decentramento comunale.

Erano presenti i Comuni di Ancona, Bergamo, Brescia, Ferrara, Forlì, Latina, Livorno, Messina, Modena, Monza, Novara, Padova, Piacenza, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rimini, Taranto e Trento.

Un lungo e articolato dibattito iniziato sin dalla mattina ha messo in evidenza la necessità di non disperdere l'importante patrimonio delle Circoscrizioni, le quali non rappresentano, come da tutti rilevato, il vero costo della politica, ma che sono, invece, la vera risorsa del territorio e lo strumento di congiunzione tra i Cittadini e il Comune centrale.

Le azioni poste in atto dal Governo, infatti, con il Collegato alla Finanziaria 2010 e con l'introduzione della Legge 42/2010 ha previsto un contenimento dei costi della politica con la riduzione del 20% degli organi elettivi con la diminuzione dei Consiglieri comunali fin dalle elezioni del 2011.

In questa previsione legislativa sono finite anche le Circoscrizioni: i Comuni con popolazione inferiore ai 250mila abitanti dovranno fare a meno di questi organismi di Decentramento comunale.

I Comuni interessati dalla previsione legislativa si sono trovati, quindi, stamattina ad analizzare le varie realtà territoriali colpite dal taglio del Decentramento e ad articolare una proposta che dovrà arrivare direttamente sul tavolo del Ministro Calderoli, oltre che portare al coinvolgimento diretto dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), per far sentire maggiormente la voce delle Circoscrizioni.

Al termine della giornata di incontro è stato elaborato e approvato un Documento unitario che ha raccolto le posizioni di tutte le Circoscrizioni presenti di Centro-Destra e di Centro-Sinistra, ed è stato costituito il Comitato nazionale delle Circoscrizioni di Decentramento comunale composto da un referente per ogni Comune scelto tra i Presidenti di Circoscrizione; prevista, inoltre, la presenza nel Comitato degli Assessori al Decentramento dei Comuni interessati dalla soppressione dei Distretti amministrativi.

Forlì, 30 giugno 2010

[In allegato il Documento unitario approvato]